



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908300 Fax: 0863995412



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 del reg.	Oggetto: DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE MODALITA' DI RIPIANO AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015.-
Del 03.07.2015	

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **TRE** del mese di **LUGLIO** alle ore **17,40** nella sala consiliare del Comune suddetto.

Alla **prima** convocazione, in sessione **straordinaria** che è stata partecipata a norma di legge ai signori Consiglieri, risultano presenti all'appello nominale i Sigg.ri:

			Presenti	Assenti
Sindaco:	Nazzarro	Velia	X	
Consiglieri:	De Luca	Rosa	X	
	Zazza	Alessandra	X	
	Mazzetti	Mario	X	
	Muzi	Lorenza	X	
	Di Gennaro	Augusto	X	
	Ottaviani	Italo	X	
	Simeoni	Giuseppe	X	
	Mattia	Pasquale	X	
	D'Antonio	Domenico	X	
	Prosperi	Alberto		X
	Cimei	Gaetano		X
	Di Natale	Mauro	X	

Assegnati: n. 12+1 (Sindaco)

In carica: n. 13

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presenti n. 11

Assenti n. 2

- PRESIEDE l'assemblea la Sig.ra Alessandra Zazza, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.
- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Elena Gavazzi;

La seduta è pubblica.

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione, dando per letti i prospetti contabili in essa proposta contenuti;

Intervengono alla seduta, durante la lettura, i Consiglieri Cimei e Prosperi – ore 17,42 – P. 13:

Il Presidente cede quindi la parola al Consigliere, nonché Assessore al bilancio, Mario Mazzetti;

Il Consigliere Mazzetti rappresenta la obbligatorietà della adozione dell'atto in oggetto, nei termini normativamente prescritti e cioè nei 45 giorni successivi alla deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui; evidenzia che il "disavanzo straordinario" sarà ripianato in 15 anni, in adesione alla proposta del Responsabile del Servizio Finanziario che ha esaminato la questione con grande attenzione e puntualità e sulla base di valutazioni essenzialmente cautelative. Rappresentato quindi che il bilancio comunale dovrà essere costruito con metodi del tutto nuovi, si sofferma brevemente sui dati contabili che hanno dato origine al cd. disavanzo tecnico ed alla necessità, in prospettiva, dell'effettivo realizzo delle entrate iscritte in bilancio, con particolare riferimento a quelle tributarie in generale e della Tares in particolare, anche allo scopo di evitare, negli esercizi a venire, ogni ulteriore aggravio del carico tributario;

Il Consigliere Di Natale chiede chiarimenti in relazione alla mancata adesione dell'Ente alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile;

Il Consigliere Mazzetti replica evidenziando che la predetta adesione era comunque su base volontaria;

Il Consigliere Di Natale prosegue nell'intervento, chiedendo delucidazioni in merito alla eventuale possibilità, nel periodo pregresso, di intervenire più incisivamente sulla attività di riscossione, soprattutto in relazione ai crediti vantati nei confronti del CAM;

Il Consigliere Mazzetti rappresenta che i crediti vantati nei confronti del CAM sono relativi soprattutto al pagamento del mutui: detto pagamento è rimasto sospeso per diverso tempo per le note vicende legate al Consorzio Acquedottistico. Dai colloqui già intervenuti in materia si è rilevata una situazione ancora abbastanza critica;

Il Consigliere D'Antonio dichiara di condividere appieno quanto affermato dal Consigliere Mazzetti in merito alla "significatività" della adottanda deliberazione che inerisce, peraltro, anche ai comportamenti da tenere per il futuro; in merito alla mancata adesione al sistema di contabilità sperimentale rappresenta che si è tenuto conto delle difficoltà che avrebbe incontrato la struttura nel portare avanti questo percorso. Rappresenta l'opportunità di non approvare il bilancio del Cam essendoci, allo stato, una differenza tra debiti e crediti esposti dal Cam e debiti e crediti esposti dal Comune. Ribadisce la necessità di prestare grande attenzione alla fase di riscossione delle entrate, auspicando che il trend impositivo del 2014 sia confermato e migliorato. Significa quindi che, a suo parere, potevano essere utilizzate, per il ripiano, altre risorse nell'ambito dell'avanzo di amministrazione: la prudenza è comunque da accogliere positivamente, anche se occorre soprattutto agire con grande cautela nell'utilizzo delle risorse, nell'ottica della riduzione del carico fiscale e tenuto conto altresì delle risorse liberate dalla rinegoziazione dei mutui. Se la scelta è prudenziale, occorre dare fiducia all'amministrazione, ma se le risorse liberate non dovessero andare a comportare una riduzione del carico fiscale, allora si cambierà atteggiamento. L'Amministrazione dovrà comportarsi con oculatezza, per evitare che l'Ente possa in seguito trovarsi in difficoltà. Dichiara pertanto la astensione dal voto in relazione all'atto che si va ad adottare a nome proprio e del proprio gruppo consiliare, nella speranza che siano portati avanti principi di sana gestione;

Il Sindaco, ritenute sufficientemente chiarite le problematiche in relazione al punto esposto all'o.d.g., significa che l'atteggiamento sarà necessariamente prudenziale e che saranno

comunque adottate tutte le misure possibili per alleggerire in futuro il carico fiscale. Ringrazia comunque il consigliere D'Antonio per l'atteggiamento collaborativo dimostrato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri favorevoli espressi, a norma dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000, dai responsabili dei servizi interessati;

Preso atto di quanto sopra riportato;

Con voti n. 9 favorevoli, n.0 contrari, n. 4 astenuti (Consiglieri Cimei, Di Natale, Prospero e D'Antonio),

DELIBERA

1) Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto:

“DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE MODALITA' DI RIPIANO AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015.”

che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Con separata votazione che presenta il seguente risultato:

Presenti: n. 13

Votanti n. 13

Astenuti: n. 4 (Consiglieri Cimei, Di Natale, prospero e D'Antonio)

Voti favorevoli: n. 9

Voti contrari: n. 0

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ex art. 134/4 del D. Lgs. n. 267/2000.

La seduta è tolta alle ore 18,20.



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila
Medaglia d'argento al valore civile
Piazza della Libertà, 1 - Tel.: 08639081- Fax: 0863-995412



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2015, ove non diversamente disposto;

Richiamato in particolare l'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale testualmente recita:

7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui.....";

Richiamato a tal fine il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

Atteso che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, "*mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014*" (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

Vista la deliberazione n. 10 adottata dal Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale in data 22.05.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un risultato di amministrazione di € 1.222.339,36.:

Vista la deliberazione n. 36 adottata in pari data dal Commissario straordinario con i poteri della della Giunta Comunale, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 e provveduto a determinare il Fondo Pluriennale Vincolato e rideterminare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 come risultanti dai seguenti prospetti:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		1.222.339,36
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	363.000,19
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+))	1.078.813,88
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	-----
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+))	4.315.346,79
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+))	-----
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	4.315.346,79
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	(=)	1.938.153,05

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		1.938.153,05
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		1.445.549,51
Totale parte accantonata (i)		1.445.549,51
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		285.200,71
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		71.632,67
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		217.250,70
Altri vincoli da specificare (accantonam.fondo amm.automezzi N.U.)		32.503,89
Totale parte vincolata (l)		606.587,97
Totale parte destinata agli investimenti (m)		232.252,06
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)		-346.236,49
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

Considerato che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Richiamati in particolare i commi 15-17 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011 sulle modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014;

Visto il DM del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015, emanato in attuazione dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale individua:

- le modalità di calcolo del maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, in questa sede definito anche "*disavanzo straordinario di amministrazione*" (art 1);
- le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, derogatorie rispetto alle modalità ordinarie contenute nell'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000 (art 2);

Rilevato che, non avendo l'ente aderito alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile, il disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DM 02/04/2015, è pari a € 346.236,49 corrispondente all'importo della voce "*totale parte disponibile*" di cui al prospetto sopra riportato;

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del DM 2 aprile 2015, il quale demanda al Consiglio Comunale la tempestiva adozione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario, non oltre 45 giorni dall'approvazione del riaccertamento dei residui, mediante apposita delibera corredata dal parere dell'organo di revisione;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, il disavanzo straordinario può essere ripianato:

- a) ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
- b) mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4-7);
- c) mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 8, lett. a);
- d) mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b);

Accertata pertanto la necessità, con il presente provvedimento, di individuare le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015;

Vista in particolare la relazione tecnica prot. n. 5320 del 25.06.2015 predisposta dal Responsabile del servizio ragioneria, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il risultato di amministrazione comprende, tra le quote destinate agli investimenti, un accantonamento di € 32.503,89 relativo al fondo ammortamenti automezzi del servizio di igiene urbana, risalente ad esercizi remoti e mai utilizzato, che può essere immediatamente destinato al ripiano del disavanzo, considerato anche che il servizio di igiene urbana è interamente esternalizzato;

Rilevato che per mantenere un buon livello di erogazione dei servizi essenziali ed assicurare condizioni finanziarie e di bilancio sostenibili nel tempo occorre utilizzare un periodo di rientro dal disavanzo di che trattasi corrispondente ad almeno 15 anni;

Ritenuto di provvedere in merito, individuando le seguenti modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione:

Descrizione		Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)		€ 346.236,49
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di accantonamento al fondo ammortamento automezzi servizio igiene urbana	€ 32.503,89
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione	-----
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B)	€ 32.503,89
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)		€ 313.732,60
BILANCIO	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2029(D)	€ 313.732,60
	Quota annua	€ 20.915,51
	Numero di anni	N. 15
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D)		0,00

Considerato che l'Ente è in esercizio provvisorio, l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, si realizza contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, in attuazione dell'art. 2, comma 9, ultimo periodo, del DM 2 aprile 2015;

Acquisito al prot. n. 5357 in data 26.06.2015 il parere dell'organo di revisione;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) Disporre la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti della quota risultante accantonata nell'avanzo di amministrazione, in annualità remote, al fondo ammortamento attrezzature servizio igiene urbana per € 32.503,89 e destinarla al ripiano del disavanzo di amministrazione risultante a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui.
- 2) Stabilire che la quota residua del disavanzo come sopra individuato, ammontante ad € €313.732,60 sarà ripianato in 15 quote annuali costanti dell'importo di € 20.915,51 da imputare nei singoli esercizi finanziari, con decorrenza dal bilancio di previsione dell'anno 2015 e fino all'anno 2029.
- 3) Di demandare alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione sopra individuata, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015.
- 4) Di riservarsi, in sede di verifica e monitoraggio del disavanzo straordinario di amministrazione, durante l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2015 e dei successivi, la possibilità di anticipare il recupero parziale o totale delle restanti quote, qualora le disponibilità finanziarie dell'Ente lo consentissero.
- 5) Trasmettere il presente provvedimento all'organo di revisione, alla Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze.
- 6) Rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/00.

Pareri art. 49 T.U.

In ordine alla regolarità contabile: favorevole

Il Responsabile del Servizio Ragioneria
f.to Dott.ssa Anna Maria D'Andrea

In ordine alla regolarità tecnica: favorevole

Il Responsabile del Servizio Ragioneria
f.to Dott.ssa Anna Maria D'Andrea



COMUNE DI CARSO LI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 - Tel.: 08639081 Fax: 0863995412



Prot. n. 5320
del 25.06.2015

SERVIZIO RAGIONERIA tel. 0863908313-318

Resp. Dott.ssa Anna Maria D'Andrea

e-mail:ragioneria@comune.carsoli.aq.it Pec comune.carsoli@pec.comnet-ra.it

RI ACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (ART. 3, COMMA 7, DEL D.LGS. N. 118/2011).
RELAZIONE TECNICA INERENTE LA FORMAZIONE ED IL RIPARTO DEL DI SAVANZO
STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015

1) Risultato di amministrazione al 31/12/2014 e al 1° gennaio 2015

Il rendiconto dell'esercizio 2014, approvato con deliberazione n. 10 adottata dal Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale in data 22.05.2015, esecutiva, si è chiuso con un risultato di amministrazione di € 1.222.339,36 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

Descrizione	Gestione residui	Gestione competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2014	=====	=====	587.848,54
RI SCSSIONI	1.217.906,54	4.126.094,00	5.344.000,54
PAGAMENTI	1.279.319,14	3.417.566,61	4.750.885,75
Fondo di cassa al 31/12/2014			1.180.963,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-----
DIFFERENZA			1.180.963,34
RESIDUI ATTIVI	5.728.264,12	966.319,05	6.694.583,17
RESIDUI PASSIVI	5.190.759,90	1.462.447,25	6.653.207,15
DIFFERENZA			41.376,02
		Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.222.339,36
	Fondi vincolati		1.073.638,26
	Fondi per finanziamento spese in c/ capitale		99.838,65
Risultato di amministrazione	Fondi di ammortamento		32.503,89
	Fondi non vincolati		16.358,56

In pari data, con deliberazione n. 36 adottata dal Commissario straordinario, con i poteri della Giunta Comunale, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui, con contestuale rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		1.222.339,36
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	363.000,19
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	1.078.813,88
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	-----
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	4.315.346,79
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-----
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f)	(-)	4.315.346,79
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)	(=)	1.938.153,05

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h): 1.938.153,05	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014	1.445.549,51
Totale parte accantonata (i)	1.445.549,51
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	285.200,71
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	71.632,67
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	217.250,70
Altri vincoli da specificare di (fondo ammortamento automezzi)	32.503,89
Totale parte vincolata (l)	606.587,97
Totale parte destinata agli investimenti (m)	232.252,06
Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)	-346.236,49
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

2) ANALISI DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' AL 01.01.2015

La quota accantonata nel risultato di amministrazione ammonta complessivamente ad € 1.445.549,51 e corrisponde esattamente al Fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato conformemente alla normativa vigente. Infatti, secondo il d.Lgs. n. 118/2011, in sede di riaccertamento straordinario dei residui è necessario adeguare l'importo del fondo svalutazione crediti risultante alla fine del 2014 ai nuovi principi contabili, accantonando nel risultato di amministrazione al 1° gennaio un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è appunto contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011. La quantificazione del fondo è stata disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi (**metodo scelto**);
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi, facendo riferimento al periodo 2010-2014

I residui attivi che presentano un rischio nella riscossione tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo sono:

- residui attivi da ruoli TARSU/TARES;
- residui attivi da ruoli coattivi ICI;
- residui attivi da rimborso mutui C.A.M.

3) IL DISAVANZO "STRAORDINARIO" DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 02/04/2015

Con il DM Economia e finanze del 2 aprile 2015 sono state approvate le modalità di ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011. Con il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, infatti, è stata prevista una speciale disciplina di ripiano del disavanzo di amministrazione scaturente dall'applicazione dei nuovi principi, derogatoria a quella ordinaria prevista dall'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000, il cui scopo è quello di non ingessare eccessivamente i bilanci locali nel percorso verso un equilibrio finanziario duraturo ed effettivo.

Il DM 02/04/2015 stabilisce, all'articolo 1, comma 1, per gli enti non sperimentatori, le modalità di calcolo del maggiore disavanzo soggetto alle modalità straordinarie di ripiano, che per comodità viene di seguito riportato.

DM 2 APRILE 2015

Articolo 1

(Definizione di maggiore disavanzo)

1. In caso di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, risultante dalla voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 se presenta un importo negativo, per maggiore disavanzo si intende:

- a) l'importo della voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è positivo o pari a 0;
- b) la differenza algebrica tra la voce "totale parte disponibile" e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è negativo.

Alla luce della norma sopra citata, il disavanzo straordinario risulta quantificato in € 346.236,49 ed è pari all'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto sopra riportato, considerato che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 era positivo (lett. a);

4) MODALITA' DI RIPIANO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE

Il DM 02/04/2015 individua, all'articolo 2, modalità speciali di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, in deroga, come già detto, all'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000 attraverso:

- a) l'utilizzo di poste "*straordinarie*", quali le quote destinate e vincolate del risultato di amministrazione;
- b) l'utilizzo di proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile;
- c) l'applicazione al bilancio di previsione di quote annuali fino ad un massimo di 30 anni;
- d) l'utilizzo del fondo svalutazione crediti determinato in occasione del rendiconto 2014 (art. 3).

DM 2 APRILE 2015

Articolo 2

(Modalità del ripiano)

2. Le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui dall'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori.

4. Il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili.

5. Si intendono realizzati i proventi accertati nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011.

6. Nelle more della realizzazione dei proventi di cui ai commi 4 e 5, il maggiore disavanzo è ripianato per l'intero importo, senza operare la decurtazione delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate a tale scopo, e nel titolo primo della spesa, è accantonato un fondo di importo pari a quello delle entrate derivanti dall'alienazione di tali beni che si intende destinare al ripiano del disavanzo.

7. A seguito dell'accertamento delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate al ripiano del disavanzo, è approvata una variazione di bilancio che riduce il fondo di cui al comma 6, destina l'entrata a copertura del disavanzo effettuandone la decurtazione, ridistribuisce il residuo disavanzo tra l'esercizio in corso e gli esercizi successivi, secondo le modalità previste dall'articolo 3, commi 15 e 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, individuando l'importo minimo del recupero annuale da ripianare nei singoli esercizi, fino al completo recupero.

8. Le modalità di ripiano del maggiore disavanzo possono comprendere anche:

- a) lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente. Lo svincolo delle risorse è attuato con le medesime procedure che hanno dato luogo alla formazione dei vincoli;
- b) la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

9. L'organo di revisione segnala la mancata adozione delle delibere consiliari concernenti la determinazione delle modalità di ripiano di disavanzo e l'applicazione delle quote di disavanzo al bilancio in corso di gestione alla sezione regionale della Corte dei conti e, relativamente agli enti locali, anche al prefetto. In caso di esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del ripiano del maggiore disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione.

Articolo 3

(Il fondo crediti di dubbia esigibilità)

1. L'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fondo crediti di dubbia esigibilità è effettuato utilizzando anche le eventuali quote del risultato di amministrazione accantonate negli esercizi precedenti al fondo svalutazione crediti, compresi quelli effettuati a seguito dell'iscrizione in bilancio del fondo crediti previsto dall'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 .

4.1) Utilizzo delle quote destinate ad investimenti per legge e a seguito di formale decisione dell'Ente

Al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo destinata ad investimenti così composta:

Descrizione	Importo
Risorse da rinegoziazione mutui 2014 (per investimenti e/o riduzione debito)	€ 132.413,41
Economie da riaccertamento ordinario residui 2014	€ 99.838,65
Da mutuo per progetto sistemazione piazza Aldo Moro	€ 71.632,67
Integraz. Fondi propri per progetto sistemazione piazza Aldo Moro	€ 68.367,33
Da contributo regionale PAR FAS 2007-2013 grotte di Pietrasecca	€ 208.052,32
Da contributo saldo concessioni ex agensud	€ 61.330,07
Da risorse da incassi condono L.326/2003	€ 42.063,51
Risorse avanzo per cofinanz. Interv,adeguam.sismico palazzo municipale	€ 26.102,24
Incassi da concessione loculi cimitero Poggio Cinolfo	€ 7.920,00
Risorse fondi propri realiz. Stazione ecologica	€ 40.000,00
Accantonamento da ammortamento automezzi N.U.	€ 32.503,89
totale	€ 790.224,09

Al fine di destinare risorse all' immediato ripiano di parte del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 8, lett. b), del DM 2 aprile 2015, tenuto conto dei vincoli derivanti sia dalla legge che da formale decisione dell'Ente, risulta di fatto utilizzabile esclusivamente la quota accantonata al fondo ammortamento attrezzature e automezzi adibiti al servizio di igiene urbana pari ad € 32.503,89, trattandosi di somme accantonate in annualità remote e tenuto adeguatamente conto del fatto che ad oggi il servizio di igiene urbana risulta interamente esternalizzato.

4.2) Proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile

Il ripiano del disavanzo straordinario può anche essere effettuato destinando allo scopo i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile. A tal fine risulta presente, nel patrimonio disponibile dell'ente, solo l'edificio adibito ad ex scuola della frazione di Tufo che, in base al piano vigente ai sensi dell'art. 58 del d.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), è suscettibile di alienazione, ma considerata l'esiguità del presunto valore di realizzo e tenuto conto che l'Ente è in esercizio provvisorio e non ha ancora provveduto all'approvazione del piano di cui alla Legge n. 133/2008, che costituisce allegato ai documenti previsionali 2015/2017, si ritiene non percorribile detta facoltà.

Peraltro, si evidenzia che l'utilizzo dei proventi delle alienazioni al ripiano del disavanzo straordinario può avvenire solamente una volta che gli stessi siano effettivamente realizzati ovvero, in base ai nuovi principi contabili, che il bene sia stato venduto e stipulato l'atto di vendita. Sino a quel momento i proventi previsti in bilancio vengono "congelati" attraverso l'iscrizione di un apposito Fondo

accantonamento proventi alienazioni (art. 2, comma 7, DM 2 aprile 2015) ed il disavanzo deve essere integralmente finanziato con risorse ordinarie.

Al momento dell'effettivo realizzo dei proventi il *Fondo accantonamento proventi alienazioni* verrà azzerato e, per l'importo da destinare al finanziamento del disavanzo, si procederà a decurtare l'ammontare del disavanzo a carico dei bilanci, ridistribuendone le quote sui singoli esercizi (comma 8).

4.3) Quota da finanziare a carico del bilancio

Per la quota non immediatamente ripianata attraverso l'impiego delle quote di avanzo di amministrazione, il disavanzo straordinario deve essere applicato al bilancio di previsione e ripianato entro un massimo di 30 anni. Tale arco temporale così lungo è finalizzato a consentire agli enti che accertano un disavanzo considerevole, di sostenerne l'onere senza il rischio del dissesto. E' doveroso precisare, inoltre, come tale arco temporale massimo di ripiano verrà rideterminato, con il decreto previsto dal comma 15 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, "*secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti*". La decisione sui tempi e sulle modalità del ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione non deve essere guidata unicamente da logiche di convenienza, ma deve cercare di conciliare le contrapposte esigenze in gioco rappresentate, da un lato dalla necessità di non ingessare eccessivamente il bilancio (già gravemente colpito dai tagli degli ultimi anni) e dall'altro quella di non compromettere gli equilibri di bilancio. La prospettiva di un arco temporale trentennale in cui poter ripianare l'extradeficit offre la "tentazione" agli Enti di utilizzare interamente o quasi detta opportunità in modo da abbassare il più possibile la quota a carico dei singoli esercizi, opzione questa addirittura preferibile rispetto a quella di utilizzare quote destinate ad investimenti che verrebbero così preservate per finanziare appunto nuove spese di investimento. Non può tuttavia sottacersi che, l'utilizzazione di dette quote in presenza di un disavanzo rappresenta, come spesso ricordato dai giudici contabili, un comportamento non esattamente conforme alla sana gestione finanziaria, per cui occorre adeguatamente motivare e giustificare tutte le decisioni che si assumono, sia in ordine al non utilizzo di detti fondi per ripianare il disavanzo sia il l'arco temporale prescelto per il ripiano. Una spalmatura eccessivamente lunga, con quote estremamente esigue, potrebbe esporre l'Ente a censure anche da parte dello stesso Ministero il quale, non dimentichiamo, una volta noti gli esiti del riaccertamento a livello nazionale, stabilirà in via definitiva i tempi massimi concessi per il ripiano di che trattasi, tempi che sicuramente dipenderanno dall'entità del disavanzo, dalle dimensioni demografiche e dai bilanci dei singoli Enti. Con molta probabilità, solo gli Enti che avranno registrato ingenti disavanzi potranno contare sul massimo tempo a disposizione, mentre gli altri potrebbero essere chiamati a rimodulare i propri piani, accorciandone i tempi.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto dell'ammontare del disavanzo e della dimensione del bilancio, si propone il ripiano della quota residua di disavanzo straordinario, pari ad € 313.732,60 in un arco temporale di almeno 15 anni da cui deriva una quota annua a carico del bilancio pari ad € 20.915,51, importo il cui finanziamento può essere garantito attraverso una lieve riduzione delle spese correnti ovvero una espansione delle entrate, nell'ambito delle ordinarie politiche di bilancio, ritenendo che la predetta quota annua consenta di mantenere un buon livello di erogazione dei servizi e assicuri al contempo condizioni finanziarie e di bilancio sostenibili.

Il responsabile del servizio
F.to Dott.ssa Anna Maria D'Andrea

Comune di Carsoli (AQ)

Oggetto: parere dell'organo di revisione sul ripiano del maggior disavanzo e disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art.3, comma 7, del decreto legislativo 118/2011

L'anno 2015, il giorno 26 del mese di giugno è pervenuta allo scrivente organo di revisione richiesta di parere in merito alla proposta di delibera di Consiglio Comunale corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione tecnica (prot.5320 del 25/06/2015) inerente la formazione ed il riparto del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del D.M.2 aprile 2015 a seguito di riaccertamento straordinario dei residui (art.3 comma 7 del d.lgs n.118/2011) del responsabile del servizio di ragioneria del Comune di Carsoli, contenente la proposta di ripiano della quota residua di disavanzo straordinario pari ad euro 313.732,60 in 15 anni con quota a carico del Comune di euro 20.915,51; Si evidenzia che nella proposta di delibera di Consiglio Comunale allegata viene proposto di deliberare quanto segue:
 - 1) Disporre la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti della quota risultante accantonata nell'avanzo di amministrazione, in annualità remote, al fondo ammortamento attrezzature servizio igiene urbana per € 32.503,89 e destinarla al ripiano del disavanzo di amministrazione risultante a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui.
 - 2) Stabilire che la quota residua del disavanzo come sopra individuato, ammontante ad € 313.732,60 sarà ripianato in 15 quote annuali costanti dell'importo di € 20.915,51 da imputare nei singoli esercizi finanziari, con decorrenza dal bilancio di previsione dell'anno 2015 e fino all'anno 2029.
 - 3) Di demandare alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione sopra individuata, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015.
 - 4) Di riservarsi, in sede di verifica e monitoraggio del disavanzo straordinario di amministrazione, durante l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2015 e dei successivi, la possibilità di anticipare il recupero parziale o totale delle restanti quote, qualora le disponibilità finanziarie dell'Ente lo consentissero.
 - 5) Trasmettere il presente provvedimento all'organo di revisione, alla Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze.
 - 6) Rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/00.

A tal fine lo scrivente organo di revisione:

Richiamato l'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 il quale prevede che:

- le modalità di ripiano del disavanzo straordinario, determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art.3 comma 7 del D.lgs n.118/2011 sono quelle previste dall'art.188 del D.lgs 18 del TUEL.
- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.lgs. n. 118/2011, il disavanzo può essere ripianato in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);

Comune di
CARSOLI (AQ)
Arrivo

Prot. N° 0005357 del 26-06-2015

Cat. 1 Classe 1



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, somewhat abstract shape.

Viste le ulteriori modalità e norme attuative dettate dal D.M. Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 02/04/2015 ai sensi dell'art.2 comma 8 e più precisamente:

a) lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente.

b) la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

Verificato che viene proposto nella delibera suddetta di svincolare la quota vincolata di avanzo amministrazione di euro 32.503,89 al fine di ridurre il disavanzo da euro 346.236,49 ad euro 313.732,60, eliminando quindi il vincolo derivante da effettivi vincoli apposti discrezionalmente dall'ente.

Considerato che nella proposta di delibera consiliare il disavanzo rideterminato in euro 313.732,60 viene ripianato con la quota annuale costante dell'importo di € 20.915,51 da imputare nei singoli esercizi finanziari, con decorrenza dal bilancio di previsione dell'anno 2015 e fino all'anno 2029 (15 anni) e che tale quota possa essere considerata un obiettivo alla portata dell'ente ai fini del raggiungimento degli equilibri finanziari per le suddette annualità.

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

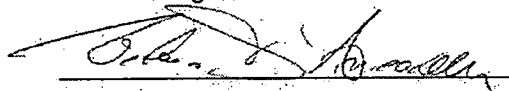
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

ESPRIME

parere favorevole sulla delibera in oggetto con la raccomandazione ad effettuare tutte le economie di spesa necessarie per il raggiungimento del ripiano del predetto disavanzo conformemente alle modalità individuate.

Chieti, 26 giugno 2015

L'organo di revisione



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to Sig.ra Alessandra Zazza

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Elena Gavazzi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata sul sito web del Comune - albo pretorio on line il giorno 10.07.2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267 – art.32 c.5 Legge 18.06.2000, n.69)

- E' copia conforme all'originale;

Dalla Residenza comunale, li 10.07.2015

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Elena Gavazzi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4 del T.U. 18.08.2000, n.267);
- E' divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134,c.3, del T.U. n.267/2000);

- E' stata pubblicata sul sito web del Comune – albo pretorio on line - come prescritto dall'art.124, c.1, del T.U. n.267/2000 e dall'art.32 c.5 Legge 18.06.2009 n. 69, per quindici giorni consecutivi dal al

Dalla Residenza comunale, li

Il Segretario Comunale

.....